



A.S.D. Matto alla prossima Scacchi Grosseto
Via Aurelia Antica n.46 – 58100 Grosseto
www.mattoallaprossima.it – info@mattoallaprossima.it
C.F. 92084740536

**SCACCHI A SCUOLA
2016 - 2017**

PROPOSTA FORMATIVA PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

in collaborazione con



CHI SIAMO

La Associazione Sportiva Dilettantistica “Matto alla Prossima Scacchi Grosseto” è un’associazione di scacchi che opera nel territorio di Grosseto da circa un anno ottenendo però in breve tempo prestigiosi riconoscimenti sia a livello locale che regionale nonché nazionale. La nostra associazione è affiliata alla Federazione Scacchistica Italiana (FSI) ed iscritta al Registro delle Società del CONI; ha una sede autonoma in via Papa Giovanni XXIII n.13/b, presso il Centro Commerciale di Gorarella, a Grosseto, ed è dotata di tutte le attrezzature didattiche più moderne.

Nel mese di giugno 2016, grazie alla presenza di Istruttori qualificati, la ASD Matto alla prossima Scacchi Grosseto ha ottenuto dalla FSI il riconoscimento come Scuola di Scacchi.

Collaborano con l’associazione i seguenti Istruttori tesserati FSI e riconosciuti dal CONI:

Maurizio Caposciutti Coordinatore e Maestro FIDE

Antonio Cialli, Paolo Sottani, Daniele Terni, Massimiliano Marcucci, Mauro Graziani.

L'attività corsistica è coordinata dall'Istruttore e Fide Trainer Maurizio Caposciutti, che insegna scacchi da molti anni nelle scuole grossetane e collabora con la famosa Accademia Internazionale di Scacchi con sede in Perugia.

Maurizio Caposciutti ha allenato e accompagnato in qualità di Capitano varie squadre grossetane alle manifestazioni regionali e nazionali, cogliendo ottimi risultati tra cui molte vittorie nelle fasi regionali del Campionato italiano a squadre Under 16.

Sotto la sua guida il giovane Leonardo Russo è diventato Campione italiano assoluto Under 10 nel 2013 ed agli ultimi Campionati Italiani Giovanili svoltisi ad Olbia dal 26 giugno al 2 luglio 2016, la giovanissima Emma Fabbrucci ha vinto il titolo di Campionessa Italiana under 8.

Obiettivi didattici

Il nostro progetto nasce sulla spinta della *Dichiarazione dell'Unione Europea* per l'introduzione degli Scacchi a scuola.

50/2011 Dichiarazione scritta sull'introduzione del programma "Scacchi a scuola" nei sistemi d'istruzione dell'Unione europea

Il Parlamento europeo

- visti gli articoli 6 e 165 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
- visto l'articolo 123 del suo regolamento,

A. considerando che il trattato sul funzionamento dell'Unione europea prevede, all'articolo 6, lo sport tra i settori in cui "l'Unione ha competenza per svolgere azioni intese a sostenere, coordinare o completare l'azione degli Stati membri";

B. considerando che il gioco degli scacchi è accessibile ai ragazzi di ogni gruppo sociale, può contribuire alla coesione sociale e a conseguire obiettivi strategici quali l'integrazione sociale, la lotta contro la discriminazione, la riduzione del tasso di criminalità e persino la lotta contro diverse dipendenze;

C. considerando che, indipendentemente dall'età dei ragazzi, il gioco degli scacchi può migliorarne la concentrazione, la pazienza e la perseveranza e può svilupparne il senso di creatività, l'intuito e la memoria oltre alle capacità analitiche e decisionali; considerando che gli scacchi insegnano inoltre determinazione, motivazione e spirito sportivo;

1. invita la Commissione e gli Stati membri a incoraggiare l'introduzione del programma "Scacchi a scuola" nei sistemi d'istruzione degli Stati membri;

2. invita la Commissione, nella sua prossima comunicazione relativa allo sport, a prestare la necessaria attenzione al programma "Scacchi a scuola" e a garantire un finanziamento adeguato a partire dal 2012;

3. invita la Commissione a tenere conto dei risultati di qualsiasi studio relativo agli effetti che tale programma ha sullo sviluppo dei ragazzi.

La Dichiarazione è stata poi recepita dai vari governi; in Italia gli accordi tra il MIUR e la Federazione Scacchistica Italiana (FSI) hanno prodotto iniziative di sensibilizzazione del gioco nelle scuole (ad esempio, il progetto per l'anno scolastico 2015-2016: http://www.federscacchi.it/scacchiscuola/FSI_progetto_Scacchi_a_scuola_2015-2016.pdf).

Il gioco degli scacchi, per proprie caratteristiche intrinseche e per le potenzialità su chi lo pratica, ha un riflesso sia sociale che culturale enorme; è ormai noto infatti che reca enormi

benefici al cervello ed è stato riconosciuto utile strumento nella lotta al bullismo, come terapia per i bambini con particolari problematiche in ambito scolastico e da ultimo come terapia su pazienti anziani affetti dall'Alzheimer.

L'importanza degli scacchi, così come riconosciuta dalla "Dichiarazione Scritta" del Parlamento Europeo, oltre ad incentivare i paesi membri a promuovere lo studio degli scacchi in tutte le scuole, ha valorizzato il gioco degli scacchi come utile strumento per migliorare la concentrazione, la pazienza e la perseveranza, riconoscendogli una potenzialità nello sviluppare il senso di creatività, l'intuito e la memoria oltre alle capacità analitiche e decisionali; oltre a ciò gli scacchi insegnano ed acquiscono il senso di determinazione, motivazione e lo spirito sportivo. E di riflesso anche il rendimento scolastico ne trae beneficio. A darne conferma sono alcuni recenti studi scientifici che avrebbero riscontrato come quello che comunemente è ritenuto solo un gioco, in realtà sia un mezzo molto efficace in ambito scolastico grazie proprio alla diversità dei problemi che ogni volta presenta ai giocatori. Inoltre i benefici di questo gioco non si fermano solo all'età infantile bensì possono essere estesi a tutte le età: anche a quella senile. Per gli anziani, infatti, risulta utile giocare a scacchi perché mantiene attiva la mente. E' l'unico sport dove possono giocare contemporaneamente e tra di loro bambini ed anziani! E' uno sport praticabile ad ogni e per tutte le età.

Gli scacchi sono peraltro un'attività in grado di svegliare il cervello, di prevenire alcune malattie ad esso legate e, in generale, di aumentare la concentrazione. Pare addirittura che, come già detto, giocare a scacchi abbia un certo peso nel prevenire malattie del declino cognitivo, come il morbo di Alzheimer, e che sviluppino molto le capacità mnemoniche, in tutte le età.

Obiettivi didattici generali del progetto

SVILUPPO MENTALE

- affrontare e risolvere situazioni problematiche;
- sviluppare capacità logiche, la consequenzialità, capacità di ragionamento in generale;
- sviluppare capacità di analisi, sintesi, approfondimento;
- rafforzare la memoria in generale, la memoria visiva in particolare, la lucidità, la capacità di astrazione;
- sviluppare la creatività, la fantasia, lo spirito d'iniziativa;
- favorire, con lo sviluppo del linguaggio scacchistico, l'abilità di argomentazione;
- stimolare il pensiero organizzato;
- stimolare lo sviluppo dell'attenzione, della memoria, dell'analisi e della sintesi;
- stimolare l'autovalutazione, la sana competitività, il rispetto dell'altro.

FORMAZIONE DEL CARATTERE

- migliorare le capacità di riflessione;
- controllare l'impulsività, l'emotività, l'approssimazione, la superficialità e la presunzione;
- sviluppare l'esercizio della pazienza;
- aiutare la formazione di una coscienza autocritica;
- stimolare la fiducia in se stessi, l'autocontrollo, le capacità decisionali, il senso di responsabilità e la maturazione generale.

FORMAZIONE DELLA COSCIENZA SOCIALE

- rispettare le regole e accrescere la correttezza;
- rispettare l'avversario;
- trasferire nel gioco la propria aggressività;
- accettare la sconfitta e adattarsi alla realtà.
- sviluppare un'equilibrata valutazione dei propri comportamenti e della propria personalità.

Obbiettivi didattici specifici

Risultano evidenti alcuni collegamenti tra le valenze formative insite nel gioco degli scacchi e gli obiettivi della scuola dell'obbligo.

Le motivazioni fondamentali sono presenti negli stessi programmi scolastici, dimostrando così la validità e l'utilità del progetto, inteso come **intervento educativo che non interferisce con il lavoro del docente, ma anzi ne diviene un sostegno metodologico e didattico per le numerose valenze formative insite nel gioco.**

1. *Autonomia di giudizio, di scelte e di assunzione di responsabilità*

Durante una partita a scacchi il giocatore si trova spesso a dover scegliere la mossa da fare in assoluta autonomia, senza l'intervento di nessun altro: solo lui è responsabile di quello che fa. Dovrà quindi autonomamente valutare ogni volta la bontà della sua scelta e lo farà anche in relazione alle conseguenze che potranno derivare dall'azione dell'avversario.

2. *Inserimento attivo nel mondo delle relazioni interpersonali, sulla base dell'accettazione e del rispetto dell'altro, del dialogo*

L'incontro con persone che hanno gli stessi interessi aiuta notevolmente a instaurare rapporti interpersonali e un dialogo diverso dal solito nel momento in cui ci si accinge a rivedere la partita giocata. Infatti, da una partita deriva sempre un dialogo tra i due antagonisti, sia sull'andamento sia sulla conclusione della partita, dialogo attraverso il quale i due giocatori, rivivendo l'intero incontro, discutono sui pregi e sui difetti di ogni mossa effettuata. C'è anche l'abitudine al rispetto dell'avversario sulla base della convinzione che, se questi ha vinto, certamente non è stato merito della fortuna o del caso, ma ha giocato meglio, o ha commesso meno errori, o ha saputo volgere a suo vantaggio i nostri errori.

3. *Uso di tutti i canali di comunicazione oltre quello verbale e un'appropriata metodologia*

Sicuramente, almeno a un livello iniziale, il gioco contribuisce a trasmettere, con una metodologia diversa, alcuni concetti matematici, linguistici e antropologici, facendo in modo da aggirare alcune difficoltà di apprendimento.

È sufficiente indicare soltanto alcuni tra i tanti concetti e termini che possono essere insegnati tramite l'uso della scacchiera per rendere chiara l'idea:

- a) concetti topologici: sopra, sotto, avanti, dietro, vicino, lontano, destra, sinistra, prima, dopo;
- b) concetti e termini geometrici: orizzontale, verticale, diagonale maggiore, diagonale minore, centro, lato, diagramma, coordinate, adiacenze;
- c) orientamento: spostare un pezzo da una casa all'altra della scacchiera seguendo un determinato percorso, senza guardare la scacchiera; seguire un percorso sulla

scacchiera evitando gli ostacoli; trovare il percorso più breve per giungere da una posizione a un'altra;

- d) utilizzo dei diagrammi di flusso: ogni serie di mosse per il raggiungimento di uno scopo costituisce un diagramma di flusso per mezzo del quale si stabilisce lo svolgimento di una partita tenendo conto della reazione logica dell'avversario.

4. *Acquisizione di tutti i fondamentali tipi di linguaggio*

Il gioco degli scacchi è sicuramente un mezzo di comunicazione non verbale, un linguaggio alternativo attraverso il quale ogni giocatore comunica al suo avversario la propria strategia di gioco, il modo di utilizzare i propri pezzi, le proprie capacità logico-deduttive. Gli scacchi sono un linguaggio di segni con valore sistematico forte, di contenuto artistico e pedagogico.

5. *Organizzazione di forme di lavoro di gruppo e di aiuto reciproco favorendo l'iniziativa, l'autodeterminazione, la responsabilità personale degli alunni*

Viene valorizzato il lavoro di gruppo in una forma diversa dalla solita: non si tratta più di lavorare insieme per realizzare un progetto, ma di discutere insieme sulle possibilità atte a trovare la soluzione migliore per determinare la validità del progetto. È appunto dalla collaborazione del gruppo che, mediante l'analisi delle mosse possibili, si arriva a determinare la validità di un piano di gioco.

6. *Maturazione delle proprie capacità di azione diretta di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione e di studio individuale*

Tutta la partita a scacchi risponde pienamente ai requisiti di cui sopra: non si può improvvisare né si può giocare a caso: si andrebbe incontro a una disfatta sicura.

Occorre sempre progettare un piano di gioco a medio e lungo termine, fissando obiettivi intermedi da raggiungere, analizzando e verificando continuamente la posizione raggiunta in base alle risposte dell'avversario.

Tutto ciò è principalmente frutto di riflessione e di studio individuale.

Concludendo, si può dire che il gioco degli scacchi contribuisce a formare anche gli schemi mentali che concorrono a sviluppare, mediante costruzioni logiche, i quadri concettuali di cui si parla nei programmi.

L'abitudine a un certo ordine e a determinati schemi, propri del gioco degli scacchi, concorre a trasporre queste abitudini di gioco in comportamenti che il bambino interiorizza, diventando così parte integrante della sua personalità.

Il gioco contribuisce alla formazione generale del bambino perché ogni partita stimola inconsciamente la messa in moto di automatismi che influiscono sullo sviluppo mentale e sulla formazione del carattere e della coscienza sociale.

Si segnalano in particolare le connessioni con lo studio della matematica, dell'informatica e della lingua inglese (la notazione ufficiale delle mosse è in lingua inglese).

La letteratura sull'argomento indica un'efficacia del gioco nei confronti di fenomeni quali il bullismo o l'emarginazione.

Gli scacchi infatti sono per tutti: normodotati, diversamente abili, svantaggiati.

La tabella seguente tenta un parallelismo fra alcuni aspetti tipici degli scacchi e caratteristiche formative.

Caratteristiche del gioco	Obiettivi correlati degli scacchi
Sviluppo della capacità di autocontrollo fisico e psichico	Concentrazione e immobilità
Valutazione dell'importanza dei problemi in esame con conseguente ripartizione del tempo a disposizione	Dover concludere un certo numero di mosse in un dato tempo
Creatività e immaginazione	Passare da una posizione iniziale di parità a una brillante conclusione
Sviluppo della capacità di riflessione	Muovere dopo aver considerato la continuazione
Continuo tentativo di miglioramento	Trovata una mossa buona, cercarne una migliore prima di giocarla
Rispetto delle opinioni altrui	L'esito della partita indica quale dei due giocatori aveva l'idea giusta
Sviluppo delle capacità di prendere decisioni in autonomia	Fra le varie mosse considerate bisogna sceglierne una sola e da soli
Sviluppo della capacità di concepire ed eseguire schemi e processi logici.	Una mossa deve essere la conseguenza logica della precedente o deve preparare in modo coerente la successiva

PROPOSTA FORMATIVA

La proposta formativa si articola in un progetto da svolgersi durante l'orario curricolare o extra curricolare per la durata e periodo da concordare con l'Istituto Scolastico.

Il materiale scacchistico verrà fornito dalla ASD.

Il materiale consiste in scacchi, scacchiere, orologi scacchistici, lavagne murali magnetiche, dispense e materiale didattico vario.

Ogni lezione prevede la suddivisione tra apprendimento e verifica giocando.

Se possibile e se in dotazione verrà utilizzata la LIM per mostrare siti idonei con scacchiere interattive e possibilità di giocare e conoscere avversari in tutto il mondo.

Ogni lezione sarà articolata in due momenti:

- esposizione teorica su scacchiera magnetica, con esercizi;
- partite tra gli allievi individuali e a squadre sotto la supervisione degli istruttori per la correttezza delle mosse e del comportamento.

Il programma didattico prevede l'acquisizione degli elementi di base del gioco:

- il movimento dei pezzi
- i pedoni, la cattura, le mosse speciali
- lo scacco matto, lo stallo
- i principali temi tattici
- i finali elementari

Verrà fornito un supporto alla Direzione Didattica per la eventuale partecipazione alle fasi provinciali, regionali e nazionali del Campionato Giovanile Studentesco (marzo-aprile).

E' prevista una manifestazione finale a conclusione del progetto le cui modalità organizzative saranno concordate con la scuola.